



Ill.mo Assessore Dr Augusto Ferrari

La ringraziamo ancora molto per il positivo incontro dell'11 febbraio scorso, di cui riassumiamo in breve le conclusioni, che possono essere utile a anche a noi, come promemoria. ...

v **ATTUAZIONE L. n. 173/2015.** Ci ha fatto piacere vedere accolte le nostre proposte in merito riguardanti la riconvocazione del gruppo interistituzionale (integrato con giudici del T.M. e della Procura presso il T.M.) per i necessari aggoirnamenti , dopo l'approvazione della l. n. 273/2015, della delibera della Regione Piemonte 28 novembre 2012, n. 27-4956." *L.4 maggio 1983 n.184 e L.R.1/2004 Indicazioni operative per i servizi sociali e sanitari sulla fase di passaggio del minore dalla famiglia affidataria alla famiglia adottiva*" . Confermiamo la nostra disponibilità a partecipare ai relativi lavori , cui far seguire un seminario/convegno rivolto a tutti gli operatori interessati (dei Servizi per le adozioni e gli affidamenti familiari, della NPI, dei SERT e della P.A.ecc..).Il documento congiunto, recentemente approvato dal C.N.S.A. e dal Tavolo nazionale Affidato, in cui sono rappresentate le associazioni e reti di affidatari operanti a livello nazionale , già inviato a lei, può rappresentare un buon punto di partenza.

v **SOSTEGNO ADOZIONI "DIFFICILI".** Su questo fronte sottolineiamo ancora l'esigenza che vengano richiamate in tutte le iniziative formative per gli aspiranti genitori adottivi e per le equipe adozioni gli interventi a sostegno delle adozioni di minori di età superiore a dodici anni e/o con handicap accertato deliberati dalla Regione : infatti la procedura prevede che siano i genitori ad attivarsi per richiedere il contributo all'Ente Gestore degli interventi assistenziali.

Riscriveremo anche al Tribunale ma proponiamo nel contempo di preparare anche un depliant e una locandina specifica da distribuire nelle sedi apposite: su questa proposta (nata da un confronto in Anfaa successivo all'incontro con lei) siamo disponibili a collaborare .

v **ATTUAZIONE LEGGE N. 16/2006.** In merito al Report inviato dalla Direzione Coesione Sociale in data 28 dicembre 2015 sui minori non riconosciuti e sull'attuazione della legge n. 16 del 2006, ribadiamo la nostra grande preoccupazione in quanto la legge è,di fatto, inattuata, essendo state solo due le gestanti che nel 2014 ne hanno usufruito. Di fronte anche alla diminuzione dei neonati non riconosciuti degli ultimi anni, diminuzione che trova una pesante conferma anche a livello nazionale è urgente la convocazione dei quattro Enti Gestori per organizzare - finalmente - una campagna informativa che coinvolga i consultori, i

punti nascita, i servizi socio-assistenziali, le associazioni operanti nel settore (compreso il Coordinamento Mamma-bambino di Torino, ecc.) e che faccia riferimento ad un numero unico cui tutte le donne interessate possano rivolgersi. Possiamo mettere anche a disposizione il materiale e le nostre conoscenze relative alla campagna dell' Ass.

Fondazione Sociale a suo tempo promossa

Confidiamo inoltre nell'impegno assunto da lei Assessore per la integrazione dell'Agenda della gravidanza edita dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, che viene distribuita a tutte le gestanti; nella scheda relativa a Maternità e Diritti, al paragrafo *"la dichiarazione di nascita e il riconoscimento del bambino"* (pagg. 119-120), è correttamente esposta la normativa che, a livello nazionale, regola il diritto al non riconoscimento del proprio nato ( richiamato anche da una Circolare della Regione dello scorso anno ) , ma **NESSUN RIFERIMENTO E' FATTO** alla legge della Regione Piemonte n. 16/2006 e alla DGR n. 22-4914 del 18/12/2006 il base alle quali gli interventi socio-assistenziali che riguardano le gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati e al segreto del parto (quindi non solo quelle che hanno deciso di non riconoscere il loro nato) e le relative funzioni sono esercitate dai soggetti gestori individuati dalla Giunta regionale, precisando anche che gli interventi stessi *"sono erogati su richiesta delle donne interessate e senza ulteriore formalità, indipendentemente dalla loro residenza anagrafica"*.

Chiediamo pertanto che venga integrata, coinvolgendo al riguardo l'Assessorato alla Sanità la scheda in oggetto, segnalando anche i recapiti dei Soggetti Gestori individuati ( che forse potrebbero essere ridotti a due-tre) .

Rinnoviamo i nostri fondati timori sulle negative conseguenze che potrebbe avere l'approvazione del disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati e ora all'esame del Senato (è il DDL n. S. 1978) , su cui si è anche espresso il Consiglio Regionale del Piemonte con l'importante odg, che abbiamo pubblicato sull'ultimo Notiziario Anfaa della rivista Prospettive Assistenziali. Chiediamo al riguardo un impegno della Regione Piemonte per il coinvolgimento delle altre Regioni, in riferimento anche alle Raccomandazioni contenute in merito nell'8° Rapporto CRC.

A disposizione per le future collaborazioni. Con i migliori saluti

Emilia Pistoia e Frida Tonizzo

Torino, 19 febbraio 2016